COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

23 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2021 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

46ª FIERA AGROALIMENTARE MEDITERRANEA
24/26 SETTEMBRE 2021
RAGUSA FORO BOARIO - C.DA NUNZIATA



COVID

Non vaccinata, muore ma scendono ancora contagi e ricoveri

A perdere la vita una donna 65enne di Vittoria che si trovava ricoverata all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa. E' la vittima numero 356 da inizio pandemia.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

ISPICA

Violenze, spaccio e degrado le associazioni scendono in campo

SELVIA CREPALDI pag. VI

RAGUSA

Dopo il silenzio assenso della Regione lo studio di dettaglio è operativo

LAURA CURELLA pag. III



IL PREMIO

La regista Alessia Scarso stupisce anche come astrofotografa

L'artista modicana è stata premiata a Parigi con il Pna grazie agli scatti in timelapse che riprendono le evoluzioni degli astri sul vulcano dell'Etna.

MICHELE FABINACCIO pag. IX

Scicli, mezza Giunta ha mollato il sindaco

Politica. Si dimettono la vice di Giannone, Caterina Riccotti, e gli assessori Viviana Pitrolo e Antonino Alecci della coalizione più importante a sostegno del primo cittadino. «Tante gocce hanno fatto traboccare il vaso»

«Non passeremo all'opposizione» La replica del sindaco: «Ci vuole una sinistra davvero unita»



Crisi politica al Municipio di Scicli dopo che mezza Giunta ha deciso di dimettersi. Lasciano la vice di Giannone, Caterina Riccotti, e gli assessori Viviana Pitrolo e Antonino Alecci. Fanno parte di Start Scicli, vale a dire la coalizione più importante a sostegno del primo cittadino. Dicono: «Tante gocce hanno fatto traboccare il vaso ma non passeremo all'opposizione». Il primo cittadino replica affermando che, a questo punto, «ci vuole una sinistra davvero unita». La vicenda politica è destinata ad evolversi nel corso delle prossime ore.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

SONO TORNATI



Pozzallo. Dopo un lungo periodo di calma apparente centoventuno sedicenti edizioni sono sbarcati nella notte assieme a loro anche 28 minori ma non c'erano donne

GIANFRANCO DI MARTINO pag. IV

ECONOMIA

Il Living lab della sostenibilità prende corpo grazie alla Bapr

MICHELE FABINACCIO pag. VIII

GIARRATANA



Rogo di Calaforno gli agricoltori battono cassa «Quando gli aiuti?»

ALESSIA CATAUDELLA pag. VI

I linguaggi del mondo che cambia

Obiettivo. Indagare i diversi ambiti e le loro contaminazioni stimolando un dialogo originale tra il letterato e chi lo apprezza

La fondazione Bufalino lancia «L'ingegnere di Babele» con teatro, fotografia, arte e letteratura

Teatro, fotografia, arte, filmati e naturalmente letteratura. Linguaggi diversi nell'era della mutazione: la parola nelle sue sfaccettature artistiche, visive, rappresentative, musicali e il suo destino in un mondo in continua evoluzione. La Fondazione Bufalino di Comiso lancia la manifestazione "L'ingegnere di Babele", un programma culturale, dal 25 settembre al 13 novembre, che diventa un festival di incontri per omaggiare la figura e l'opera di Gesualdo Bufalino nel 25esimo dalla morte.

L'occasione per stimolare nuove riflessioni sugli stili e le letterature nell'era della transizione digitale. Linguaggi che cambiano, passando dalla parola alle immagini e ora, sempre più, ai video anche grazie alle nuove tecnologie e alla rete internet veloce. Mutuando il titolo di un racconto dello stesso Bufalino contenuto nella sua raccolta "L'uomo invaso", con "L'ingegnere di Babele" la Fondazione vuole indagare i diversi ambiti e le loro collegate contaminazioni stimolando un dialogo originale tra un finissimo letterato e chi sa ancora declinare una lingua «della vista, della visione e del visibilio».

Si inizia sabato prossimo 25 settembre, nel suggestivo cortile della Fondazione, con la "prima" dello spettacolo teatrale "Museo d'ombre. Reloaded", tratto dall'opera omonima di Gesualdo Bufalino. Lo spettacolo è presentato dallo "Spazio Naselli" e dalla Fondazione Gesualdo Bufalino, per la regia di Giampaolo Romania, con la partecipazione in scena di Giovanni Arezzo, Anita Indigeno e Alessandro Romano. Inizio alle ore 21,00. La manifestazione "L'ingegnere di Babele" gode del contributo del Comune di Comiso, dall'Assemblea Regionale Siciliana e dall'Assessorato Regionale ai Beni culturali e all'Identità siciliana.

"Dopo aver svolto le iniziative dedicate ai 100 anni dalla nascita di Bufalino – commenta Giuseppe Digiacomo, presidente della Fondazione Bufalino – abbiamo ritenuto di promuovere questa nuova manifestazione che ci permette di indagare nuovi aspetti, nuovi linguaggi, assieme a tante curiosità inedite in rapporto al mondo dell'arte, della drammaturgia, della musica, così come era Bufalino, uomo dalla voracità culturale infinita. Apriamo questo percorso per stimolare tutti a compiere delle riflessioni sull'arte, sul mondo contemporaneo, sui linguaggi, anche quelli innovativi e in questo modo continuiamo a svolgere l'attività della Fondazione guardando a nuove prospettive".

> **DIGIACOMO.** «Pronti a conoscere da vicino i nuovi aspetti della comunicazione»

Il secondo appuntamento, "Mondi lontanissimi" si svolgerà domenica 3 ottobre con l'ensemble "Omaggio a Battiato". Mercoledì 6 ottobre il film documentario, "La storia vergognosa" (2020), scritto e diretto da Nella Condorelli. Sabato 16 ottobre la presentazione dell'edizione speciale illustrata, "Argo il cieco" di Gesualdo Bufalino, a cura di Nunzio Zago e i dipinti di Giovanni La Cognata. Domenica 17 ottobre la presentazione della cartella d'arte "Il mare inesistente. Da Bufalino a Dante" con gli scritti di Bufalino sul Paradiso. "L'ingegnere di Babele" dedicherà inoltre una tre giorni, dal 22 al 24 ottobre, alla poesia con "Stazione poesia. Versi in transito" ed infine il 13 novembre, "Sorrisi alla Noce" sarà dedicato alla grande amicizia di Gesualdo Bufalino e Leonardo Sciascia.

Zoom in

COMUNE DI COMISO

ARS

REGIONE SICILIANA

Comiso, Fondazione Gesualdo Bufalino

L'INGEGNERE DI BABELE

Linguaggi nell'era della mutazione



25 settembre
MUSEO D'OMBRE RELOADED
Adattamento e regia di Giampaolo Romania dall'opera omonima di Gesualdo Bufalino

3 ottobre
MONDI LONTANISSIMI
Ensemble Omaggio a Franco Battiato

6 ottobre
LA STORIA VERGOGNOSA
Film di Nella Condorelli

16 ottobre
ARGO IL CIECO DI GESUALDO BUFALINO
Presentazione dell'edizione speciale illustrata a cura di Nunzio Zago

ARGO IL CIECO DI GIOVANNI LA COGNATA
Mostra d'arte

17 ottobre
IL MARE INESISTENTE DA BUFALINO A DANTE
Cartella d'arte con un testo di Gesualdo Bufalino e un'incisione di Giovanni Blanco

22/23/24 ottobre
STAZIONE POESIA
Versi in transito

13 novembre
SORRISI ALLA NOCE
Con Sciascia e Bufalino
Fotografie in mostra di Nino Catalano

25 settembre / 13 novembre 2021

Fondazione Gesualdo Bufalino, tel. 0932.712273 - info@fondazionebufalino.it www.fondazionebufalino.it

Ardens, il roster è stato rinnovato quasi tutto

Coach Concetta Marchisciana dovrà lavorare duramente per amalgamare l'intero gruppo

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Ardens Comiso, si lavora alacremente per ammortizzare la settimana di ritardo con la quale è iniziata la preparazione. Il sestetto comisano esordirà nel campionato di volley femminile di B2 in trasferta domenica 17 ottobre contro Brolo La Saracena per poi ospitare, la domenica successiva, l'Albaverde Caltanissetta.

Coach Concetta Marchisciana per questa settimana ha programmato esercizi atletici alternati con sedute in palestra e sabato prossimo si tornerà in piscina per gli esercizi in acqua. Dalla prossima settimana, invece, ci si concentrerà sulla tecnica. È ancora prematuro per le prime gare amichevoli, ma probabilmente nel primo fine settimana di ottobre la squadra parteciperà a un torneo. Il roster appare piuttosto rinnovato rispetto alla scorsa stagione con l'innesto della regista Gabriele e del posto4 Marino, mentre per l'altra schiacciatrice e le due centrali si troveranno soluzioni interne. Questo il roster dell'Ardens per la stagione 2021-22: Sara Gabriele, Michela Noto, Denise Iapichino, Tania Marino, Shyaron Matarazzo, Alice Chiarandà, Paola Guccione, Carlotta Nicosia, Eliana Licata, Marta Sudano, Manuela Scollo.



Denise Iapichino. E' uno dei tasselli su cui punta l'allenatore Marchisciana in vista della nuova stagione.

Sta continuando lo screening con i test rapidi martedì processati 1.022 tamponi: 18 i positivi

Il calendario deciso dall'Asp per fine mese

ALESSIA CATAUDELLA

Il report di martedì 21 settembre degli screening in provincia di Ragusa, fa registrare 18 positivi ai tamponi rapidi sul totale di 1022 test. Ecco i dati: a Ragusa 66 tamponi, solo 1 positivo. A Giarratana nessun positivo su 11. A Pozzallo 12 i tamponi processati, tutti negativi. Negli screening di Ispica 100 test, tutti negativi. A Vittoria 2 positivi su 140 test. Per quanto riguarda i test in strutture territoriali ed ospedaliere, 15 i positivi su 693.

In provincia di Ragusa continua l'attività di screening. Il calendario: a Ragusa sarà possibile effettuare il test il 28 settembre dalle 17 alle 20, al Centro direzionale Asi; a Marina di Ragusa venerdì 24 settembre dalle 17 alle 20, parcheggio di via Panoramica. A Modica test programmati il 29 settembre, dalle 17 alle 19, in contrada Beneventano; a Pozzallo il prossimo 27 settembre dalle 17 alle 19, al Centro direzionale Asi; A Ispica tamponi il 28 settembre dalle 17 alle 19, nella sede della Protezione civile; a Scicli oggi e il 30 settembre, dalle 17 alle 19, in contrada Zagarone.

A Vittoria il 28 settembre dalle 16 alle 19, area Fiere; A Comiso oggi e il prossimo 30 settembre dalle 16 alle 19, al Mercato ortofrutticolo.

Test rapidi sono stati programmati anche alla Fiera del Mediterraneo per venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 settembre con questo intervallo: dalle 9.30 alle 11.30, dalle 15.30 alle 17.30.

Un'altra vittima non vaccinata scendono ancora ricoveri e positivi

La quota dei casi positivi scende finalmente sotto i mille casi. E pure Vittoria sembra uscita dalla fase critica

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Il bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra martedì e mercoledì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta di un nuovo decesso di persona positiva al Covid 19. Si tratta di una donna di Vittoria di 65 anni, non vaccinata, che si trovava ricoverata nel Reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa. Sale quindi a 356 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus decedute dall'inizio della pandemia. Continuano invece a scendere in maniera significativa i contagi con il numero dei positivi in isolamento domiciliare finalmente sotto quota mille. Per la precisione sono 1051 i positivi in provincia (ieri 1116) e, di questi, come anticipato, 991 – cioè 62 in meno rispetto al bollettino precedente -, sono in isolamento domiciliare, 12 alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa, 3 in Foresteria Covid all'Ompa e 45 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato precedente: Acate 16 (-4), Chiaramonte 22 (-2), Comiso 132 (-34), Giarratana 1 (-), Ispica 71 (+3), Modica 82 (+11), Monterosso 0 (-), Pozzallo 42 (+2), Ragusa 198 (-5), Santa Croce Camerina 33 (+2), Scicli 65 (-3), Vittoria 329 (-32).

Scende anche il numero dei ricoverati in ospedale che passano da 48 a 45. Di queste, 28 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa e sono così distribuite: 5 in Malattie Infettive; 8 in Astanteria Covid, 5 in Terapia Intensiva e 10 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria i ricoverati sono 12 e si trovano tutti in Area Indistinta Covid. Sono 4, poi, i ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 6 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre rimane ancora ricoverata al Policlinico di Catania la ragazza modicana di 28 anni. Salgono a 17.262 i ragusani guariti al Covid dall'inizio della pandemia.

Insomma, in linea generale la situazione Covid in provincia è in netto miglioramento quasi ovunque e Vittoria – che ha registrato le maggiori criticità- sembra definitivamente uscita dalla zona a rischio abbassando quotidianamente e costantemente il numero dei contagi. Giornalmente, poi, si registrano varie eccezioni che, nel caso dell'ultimo bollettino, è rappresentata dalla città di Modica che in 24 ore ha avuto un incremento di 11 positivi. Questo a ricordare che il virus continua a circolare e che occorre prestare massima attenzione continuando ad indossare la mascherina anche all'aperto ed evitare di creare assembramenti, altrimenti basta un niente perché nelle città possano scoppiare nuovi focolai che diventa poi difficile arginare.

356

Le vittime in provincia da inizio pandemia.

991

Le persone positive in isolamento domiciliare.

45

Gli attualmente ricoverati in tre ospedali della provincia iblea

La vittima numero 356 è una donna di 65 anni vittoriese che si trovava ricoverata al Giovanni Paolo II

I DATI DI OGGI

Italia, la curva di nuovo in risalita In Sicilia 414 casi calano i ricoveri

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. L'effetto "altalena" della curva epidemiologica riporta un aumento dei nuovi casi in ambito nazionale: 3.970, in crescita rispetto ai 3.377 di martedì nonostante un numero inferiore di tamponi processati, 292.872, determinando un tasso di positività all'1,35%.

Buone notizie arrivano dagli ospedali, dove anche oggi si evidenza un calo nei reparti ordinari, con 3.796 pazienti (-141), più contenuta la flessione nelle terapie intensive, 513 (-3) ma con 40 nuovi ingressi. Le persone in isolamento domiciliare sono 102.250. La regione con l'incremento maggiore di nuovi casi è il Veneto (509), seguita da Lombardia (450) e Sicilia (414).

Stabili i decessi a 67, i guariti sono 6.850 mentre gli attualmente positivi anche oggi registrano un calo di 2.954 unità, toccando il numero complessivo di 106.559.

Per quanto riguarda invece la Sicilia c'è da evidenziare un aspetto assai importante: l'Isola pian piano si sta avvicinando a riconquistare la "zona bianca" grazie al decremento di pazienti nei reparti ospedalieri.

Intanto, così come si evidenzia dal report diffuso ieri dal ministero della Salute, nelle ultime 24 ore sono stati 414 i nuovi casi a fronte di 17.969 tamponi processati. L'incidenza cala al 2,3% (martedì era al 2,7%). L'Isola scende al terzo posto per i nuovi contagi giornalieri, dopo giorni e giorni aver mantenuto il triste primato nazionale. Epicentro dei contagi ancora la provincia di Catania con 113 nuovi positivi. Seguono Siracusa 90, Palermo 77, Ragusa 41, Agrigento 29, Trapani 26, Enna 16 e Caltanissetta con 11.

Sul fronte ospedaliero si registra ancora un netto "raffreddamento " sulla pressione soprattutto nelle aree mediche (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie): sono adesso 696 i ricoverati, 40 in meno rispetto a martedì, mentre in terapia intensiva sono 92, rispetto sempre alla giornata di martedì ci sono altri due ricoveri in più, mentre vengono segnalati 11 nuovi ingressi nelle Rianimazioni.

Non ci stancheremo mai nell'esprimere la nostra opinione sul dato relativo ai decessi. Ancora una volta ci troviamo di fronte ad un dato a dir poco paradossale. Su 67 vittime registrate dal report, ben 18 sono soltanto in Sicilia e di questi uno risale addirittura a Natale. Gli altri invece si riferiscono 6 al 21 settembre, 6 al 20, 2 al 18, 2 al 17 e uno al 16. Il totale dei decessi è di 6.741. I guariti sono invece 1.602.

A scuola senza mascherine Il ministro: «È l'obiettivo» Il Gimbe: «Rischio alto»

La strategia. Per Bianchi «serve ad incentivare le vaccinazioni» Cartabellotta: «Nessuna evidenza scientifica. Già tanti contagi»

VALENTINA RONCATI

ROMA. In classe senza mascherina, ma con tutti gli studenti immunizzati, «non è un azzardo ma un obiettivo». Lo ribadisce il Ministro Patrizio Bianchi nell'anno in cui la scuola torna in presenza e scommette, dopo due anni di Covid e Dad, su una nuova normalità. Ma il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, trova rischioso fare a meno delle protezioni anche in un ambiente di soli vaccinati, una scelta sulla quale, dice, «non ci sono evidenze scientifiche». E vede anche seriamente minacciato quel «100% in presenza» nelle classi perchè, spiega «non ci si può affidare solo al vaccino».

«A lungo abbiamo discusso con le autorità sanitarie» sulla deroga all'uso delle mascherine qualora siano tutti vaccinati in classe, una misura «legata alla volontà di incentivare le vaccinazioni. E' una indicazione verso cui tendere. Non c'è stato, da parte mia, nessun azzardo», è la posizione netta di Patrizio Bianchi durante il question time. Ma Cartabellotta, intervenendo alla presentazione del XIX Rapporto di Cittadinanzattiva sulla sicurezza nelle scuole italiane, obietta che «il rischio zero a scuola non esiste» e dunque «serve un approccio multisistema» per combattere la diffusione del Covid negli istituti, perchè - stando ad alcune simulazioni - anche se ci sono studenti e personale vaccinati, si usano le mascherine, c'è il distanziamento e si fanno gli screening, un 13% di studenti rischia comunque di infettarsi». Dunque con un quadro così per Cartabellotta la mascherina diventa sempre necessaria.

Per la Fondazione Gimbe inoltre è anche il numero di classi e studenti già in quarantena a nemmeno 10 giorni dall'inizio delle scuole in gran parte d'Italia, a dimostrare come sia «una strategia molto rischiosa» quella del governo di puntare esclusivamente sulla vaccinazione senza screening sistematici e interventi di sistema su aerazione, ventilazione e gestione trasporti. Il ministro ha però ricordato come ogni decisione sia stata presa nel perimetro della condivisione col Cts, dunque anche con la comunità scientifica. «Il governo sta seguendo tutte le indicazioni che ci sono state date. Nelle nostre classi, nelle nostre scuole sono seguite tutte queste indicazioni -ha detto il ministro- Siamo non soltanto all'interno delle regole che ci siamo dati, ma regole garantite e certificate dalle autorità, a partire dal Cts, che guidano l'azione del governo. La sicurezza sta a cuore a tutti. Così come sta a cuore la necessità di curare l'equilibrio psicofisico dei nostri ragazzi. È questo lo spirito con cui il governo agisce e ha agito ancora una volta nell'interesse di tutti».

Intanto oggi Cittadinanzattiva ha presentato il proprio Rapporto sulla sicurezza dal quale emerge che sono 460 mila i bambini e ragazzi che studiano in 17mila classi con più di 25 alunni; più della metà degli istituti scolastici è privo del certificato di agibilità statica (54%) e di quello di prevenzione incendi (59%); il 39% è senza collaudo statico. E sono stati 35 gli episodi di crolli che si sono verificati nelle scuole fra settembre 2020 ed agosto 2021, circa tre al mese, con 4 feriti. Sulle classi pollaio il ministro Bianchi ha assicurato soluzioni anche dal Pnrr, ricordando infine che il Ministero attraverso una specifica misura di investimento, prevede la realizzazione, entro il 2026, di 195 nuovi edifici che potranno accogliere circa 58 mila studenti, oltre che alla riqualificazione dei vecchi per una superficie di due miliardi e 400 milioni di metri quadri.

Ok alla terza dose per tutti, ma non è necessario farla subito

Gli esperti confermano che con due inoculazioni si è coperti sino a 12 mesi. Nel mondo prevale variante Delta

ROMA. La terza dose per la vaccinazione anti-Covid sarà necessaria per tutta la popolazione - dal momento che è evidente un calo progressivo nel corso del tempo della protezione immunitaria indotta dall'immunizzazione - ma non subito. A pochi giorni dall'avvio dei richiami, partiti prioritariamente coinvolgendo la platea dei soggetti immunodepressi, esperti e infettivologi concordano sull'opportunità di estendere la dose aggiuntiva ma mantenendo le fasce prioritarie già indicate.

Intanto, l'epidemia da Covid-19 nel mondo cambia volto: l'Oms ha infatti comunicato che la variante Delta del nuovo coronavirus SarsCoV2 ha superato tutte le altre varianti per la sua alta contagiosità ed è adesso quella «predominante» a livello mondiale. Al momento circolano meno dell'1% delle altre varianti Alfa, Beta e Gamma. Si teme dunque un nuovo aumento dei contagi, ma attualmente il quadro in Italia appare stabile, pur con le inevitabili fluttuazioni giornaliere registrate dal bollettino del ministero della Salute. Sono infatti 3.970 i nuovi positivi nelle ultime 24 ore, rispetto ai 3.377 di ieri, mentre le vittime sono 67 in un giorno, lo stesso numero di ieri. Il tasso di positività è dell'1,4%, in lieve crescita rispetto all'1% del giorno precedente. In calo, poi, i pazienti ricoverati in terapia intensiva: sono 516 (-3 rispetto a ieri), mentre i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 3.796 (-141). In tale contesto, i primi ad essere rivaccinati, in questi giorni, sono appunto i soggetti immunodepressi, ai quali seguiranno residenti delle Rsa, anziani e sanitari. Sono 15.390 le terze dosi di vaccino iniettate da lunedì scorso, quando sono scattate le somministrazioni dei richiami. Si tratta dell'1,65% della popolazione interessata: immunocompromessi, trapiantati, malati oncologici con determinate specificità. Complessivamente sono 931mila persone, secondo il sito della struttura commissariale. E per gli immunodepressi, indicazioni più dettagliate arrivano dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) che ha pubblicato l'elenco dei principali farmaci ad attività immunosoppressiva da considerare ai fini della selezione dei soggetti per i quali può essere indicata la dose addizionale di vaccino. La lista non è esaustiva, ma solo indicativa dei principali farmaci la cui assunzione, contemporaneamente o nei 6 mesi antecedenti la somministrazione delle dosi precedenti del vaccino, possa averne ridotto la risposta anticorpale. Dopo le categorie ritenute prioritarie, sottolineano gli esperti, è però opportuno rivaccinare l'intera popolazione. Ne è convinto Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute, secondo il quale è plausibile che nel 2022 tutti dovranno fare un richiamo del vaccino anti-Covid. Anche per il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri ora è "prematuro» parlare di una terza dose per tutti, ma «credo che dovremo farla. Sul quando, la scienza dovrà dircelo. E' evidente che c'è un calo dell'immunità nel corso del tempo, variabile da soggetto a soggetto. Però è verosimile - spiega - che nel tempo un richiamo dovremmo farlo tutti». Sulla stessa linea Massimo Andreoni, primario di infettivologia all'Università di Tor Vergata. Tante vaccinazioni prevedono richiami, rileva, perchè gli anticorpi prodotti si riducono inevitabilmente. Per questo la terza dose nella maggior parte dei cittadini, e non solo ai fragili, «potrebbe essere utile. Magari somministrata a 12 mesi dalla seconda». Dai dati emerge infatti che la terza dose riduce ulteriormente il rischio di malattia severa. Più cauta è invece Patrizia Popoli, coordinatrice della commissione tecnico scientifica Aifa, che ribadisce come l'ente per i farmaci statunitense Fda ha stabilito che al momento non ci sono elementi sufficienti per una strategia di questo tipo.

L'ALLARME DELLA DIA

«Le mafie puntano al Pnnr l'infiltrazione silente aiutata dall'"area grigia"»

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Le mafie stanno cercando di mettere le mani sugli oltre 191 miliardi di fondi europei destinati all'Italia e per farlo cambiano rapidamente pelle: niente più violenza ma una «silente infiltrazione» nell'economia legale, sfruttando l'emergenza Covid e soprattutto quell'«area grigia» che si muove nel mondo della pubblica amministrazione, della politica, della finanza e delle professioni.

L'ennesimo allarme sulle mosse della criminalità organizzata in tempi di pandemia arriva dalla Relazione della Direzione investigativa antimafia relativa al secondo semestre del 2020: un'analisi ancora più dettagliata dei fenomeni già emersi nei primi sei mesi dell'anno del lockdown che a giugno indicava come 'ndrangheta, Cosa Nostra e camorra avessero iniziato a guardare con molto interesse ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

«La tendenza ad infiltrare in modo capillare il tessuto economico e sociale sano si sarebbe ulteriormente evidenziata», dicono senza giri di parole gli analisti della Dia, indicando proprio i «fondi comunitari che giungeranno a breve per assicurare un tempestivo sostegno economico» come uno dei primi obiettivi dei clan. Una strategia criminale che segue due linee ben precise: da un lato c'è «il tentativo di rilevare le imprese» finite in difficoltà a causa dell'emergenza, un fenomeno che si registra soprattutto nel nord Italia, e dall'altro, quello di accaparrarsi «le risorse pubbliche stanziate per fronteggiare l'emergenza sanitaria», una pratica che trova invece terreno fertile al Sud.

Obiettivi per i quali le mafie continuano costantemente a modificarsi. Se infatti, come ha sottolineato più volte il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo Federico Cafiero de Raho, è vero che da tempo le organizzazioni criminali hanno capito che «l'indice non serve più per sparare ma per movimentare denaro», è altrettanto vero che questa metamorfosi è sempre più evidente, con la violenza che è fenomeno «sempre più residuale» mentre si registra un'accelerazione del «processo di trasformazione e "sommersione"» delle 'ndrine, delle cosche e dei clan, fondamentale per infiltrarsi nell'economia.

La conferma è nei numeri: rispetto allo stesso periodo del 2019 si registra da un lato il calo degli omicidi di tipo mafioso e delle associazioni mafiose (passati rispettivamente da 125 a 121 e da 80 a 41) e dall'altro un aumento dei delitti connessi con la gestione illecita dell'imprenditoria, le infiltrazioni nei settori produttivi e l'accaparramento di fondi pubblici. Gli episodi di corruzione e concussione sono passati da 20 a 27, l'induzione indebita a dare o promettere utilità da 9 a 16, il traffico di influenze illecite da 28 a 32, la turbata libertà degli incanti da 28 a 32. Un'evoluzione che non sarebbe possibile senza la collaborazione dei colletti bianchi, con i quali ci sono ormai vere e proprie «sinergie», e che è testimoniata dai nuovi settori sui quali hanno puntato le attenzioni le mafie: accanto agli interessi "tradizionali" - usura, estorsioni, traffico di droga - ci sono il gioco d'azzardo (gaming), le scommesse (betting) e il contrabbando di prodotti energetici. Tutte attività nelle quali la competenza tecnica e di specialisti in società cartiere e frodi carosello è indispensabile.

Ecco perché la conclusione degli analisti è un appello alle istituzioni italiane ed europee affinché, così come è stato per fronteggiare l'emergenza sanitaria, arrivi una «risposta corale» per contrastare gli obiettivi delle mafie. «È auspicabile che l'azione condivisa dei Paesi per il superamento dell'emergenza sanitaria possa esprimersi, con analoga "intensità di fuoco" nel contrasto globalizzato alle organizzazioni criminali». Come? Arrivando ad una legislazione condivisa per la lotta alle mafie, aumentando la circolazione delle informazioni e la cooperazione degli organismi investigativi e giudiziari dei singoli Paesi dell'Unione.

LA MANCATA ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULL'OBBLIGO DI PUBBLICITÀ

Fava: «La trasparenza è sostanza politica»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. "Nostra signora della trasparenza". Spesso invocata, frequentemente cercata e molte volte dimenticata. Tra un adempimento e un'interpretazione, nel rimbalzo di ciò che non va e di quello che potrebbe andare meglio. Molto meglio. Dopo la lettera inviata dal presidente della Commissione speciale di indagine e di studio per il monitoraggio e l'attuazione delle leggi, il deputato regionale licatese ex autonomista e adesso leghista Carmelo Pullara al presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, e a quello dell'Antimafia regionale, Claudio Fava, il tema passa anche dall'agibilità e dalla struttura di una norma. Quanto cioè è performante rispetto agli obiettivi che si pone e quanto invece può stentare.

Presidente Fava gli argomenti posti dal presidente della Commissione per il monitoraggio dello stato di attuazione delle leggi Carmelo Pullara impongono alcune riflessioni specifiche. In che cosa la cornice generale nella macchina delle leggi va migliorata?
«Non mi pare ci si trovi davanti a un problema di cornice delle leggi, ma a un tema tutto politico. Riguarda il rapporto tra Parlamento e Assemblea regionale. Troppo spesso questo governo, privo di una reale maggioranza, ha subito i ritardi, le meline, le frenate dell'Aula e ha risposto omettendo di dare applicazione alle disposizioni di legge. Se la maggioranza non risolverà il proprio corto circuito interno la situazione è destinata solo a peggiorare».

Partendo dall'esempio citato dal presidente Pullara sui rifiuti, gli obblighi di pubblicità a trasparenza sono un inciso tra problemi più consistenti o è una questione che merita approfondimento?
«La trasparenza non è una formalità: è sostanza politica. Certo magari non è il più urgente fra i molti problemi che il ciclo dei rifiuti ha registrato, ma è un segnale da non sottostimare».

Semplificazione e sburocratizzazione. Fino a che punto oggi la produzione legislativa in Sicilia è riuscita a intervenire nelle riforme fatte e quanto rimane da fare?
«Quali riforme? Tutti gli interventi promessi in campagna elettorale dal presidente Musumeci sono al palo: Iacp, Esa, dirigenza regionale. Nulla è stato realmente fatto e non sono ottimista per i prossimi mesi».

Senza allontanarci dal baricentro della discussione, ma non è che a volte la legge che esce dall'Aula risente di un eccesso di compromesso della politica?
«In questi anni abbiamo visto il governo più volte sotto scacco della sua stessa maggioranza. La mancanza di una guida politica autorevole ha fatto sì che su ogni provvedimento di legge, soprattutto quelli di natura finanziaria, si scatenasse un vero e proprio mercato che Musumeci ha dovuto e voluto subire, scegliendo non di governare, ma di tirare a campare. Mi pare sia questa la cifra di questa legislatura».

Nelle ultime due legislature il numero delle leggi impugnate dallo Stato nei confronti della Sicilia non accenna a diminuire: qual è la sua opinione su questo dato di fatto?
«È il frutto di quello che dicevo prima. I compromessi per raccattare i voti necessari a far passare un provvedimento finiscono per stravolgerne il senso e anche i lavori parlamentari che lo hanno preceduto. Senza contare che spesso il tutto viene appesantito, inserendo norme che per accontentare un paio di deputati, finiscono per inficiare l'intero processo legislativo. Il governo Crocetta e l'attuale hanno in comune l'essere perennemente ostaggio di deputati e di un'aula parlamentare con la quale l'unico dialogo che riescono a tenere è quello dello scambio e del compromesso. Spesso al ribasso».

Il presidente della Commissione antimafia dopo l'allarme del deputato regionale Pullara: «Troppe norme sono il frutto di un compromesso al ribasso»

Lega e Forza Italia ai ferri corti

Centrodestra nel caos. Tre esponenti di punta del partito di Berlusconi passano con Salvini
Ancora scintille sull'idea di un eurogruppo unico, ma anche tra i leghisti ci sono spaccature

MARCELLO CAMPO

ROMA. Il centrodestra nel caos appena 10 giorni prima di un importante appuntamento amministrativo. Tutti in ordine sparso a Roma, a Milano e perfino a Bruxelles.

Se la Lega continua a dividersi sul green pass - anche ieri una valanga di assenze nel gruppo verde della Camera, al momento del voto finale sul decreto - è alta tensione anche dentro Forza Italia sul tema della giustizia.

Nell'Aula di Palazzo Madama, al momento del voto della fiducia sulla riforma, sono tanti i banchi vuoti tra i senatori azzurri: nei tabulati 12 in missione e 4 tra gli assenti.

Ma scintille tra Lega e Forza Italia anche in Lombardia. Di prima mattina, il segretario federale convoca a Milano una conferenza stampa per annunciare l'arrivo nel suo partito di tre pezzi grossi ex azzurri. Si tratta del presidente del Consiglio regionale della Lombardia Alessandro Fermi, il consigliere regionale sempre lombardo, Mauro Piazza, presidente della Commissione regionale Autonomia, e Daniele Nava, ex presidente della provincia di Lecco e sottosegretario della giunta Maroni. «In questo periodo - commenta soddisfatto il Capitano - non entrano nella Lega solo due consiglieri regionali, un sottosegretario ma alcune centinaia di amministratori locali che per me valgono più di deputati, senatori e ambasciatori». Fonti leghiste fanno sapere che non è che l'inizio: presto - riferiscono - ci saranno nuovi ingressi di parlamentari dal centrosinistra, prova che il partito è «attivo e attrattivo».

Tuttavia, la mossa di Milano non è piaciuta per niente a Forza Italia. Nessun commento ufficiale, ma fonti qualificate fanno trapelare la grande l'irritazione del partito azzurro: «Un fulmine a ciel sereno, non tanto per quanto accaduto ma per la tempistica «assolutamente incomprensibile, a dieci giorni dal voto», commentano. Critiche rilanciate anche da Gianfranco Rotondi: «Salvini - è la sua valutazione - domanda la federazione a Berlusconi e poi scippa tre consiglieri regionali. Donat Cattin avrebbe fatto saltare l'alleanza, altro che federazione. Ma erano altri tempi...».

Scontro frontale anche riguardo le divisioni all'interno del Parlamento europeo. Salvini rilancia una sua vecchia proposta, quella di creare un eurogruppo unico del centodestra. Idea respinta al mittente, prima da Antonio Tajani, poi da Manfred Weber. «Si può dialogare ma è impossibile per il Ppe dialogare con Afd o con la Le Pen perché sono contro l'Europa», taglia corto l'ex Presidente del Parlamento europeo. «Il gruppo del Ppe - gli fa eco Weber - crede in una forte Europa unita e chiunque si definisca come cristiano democratico, chiunque voglia tenere il centrodestra unito, deve prima pensare all'Europa unita e questo è il criterio».

Nel frattempo prosegue il travaglio interno della Lega: sia ieri, sia oggi le tantissime defezioni d'aula hanno creato un clima di sospetti e ripicche. Tra gli assenti anche i due vice-segretari, tanto che c'è chi sospetta che sia stato addirittura Salvini, tuttora prudente sul certificato verde, a ispirare questo processo in modo da mandare un segnale politico all'ala «governista» di Giorgetti. Ipotesi che viene smentita da tutti: il capogruppo Riccardo Molinari chiede di evitare ogni «insinuazione pretestuosa» ricordando che i deputati sono tutti impegnati in campagna elettorale. Tuttavia, Salvini stesso non solo non lancia anatemi contro gli assenteisti, ma anzi fa capire di non essere per nulla infastidito da quanto accaduto: «I parlamentari sono liberi di esserci o no. Ognuno è libero di agire secondo coscienza, siamo in democrazia e non in un regime».